

Un cane a Santiago.

Era sabato 25 Giugno 2016 quando mi è capitato uno strano e inspiegabile evento che a pensarci ancor oggi mi vengono non solo i brividi, ma anche le lacrime agli occhi...Tanta è l'emozione che mi ha suscitato...!!!

Ipovedente da anni (invalidità riconosciuta nel Novembre 2009 dopo ricorsi e contro-ricorsi) ho aderito con entusiasmo ad intraprendere la sacra avventura del "Cammino di Santiago". Sarebbe stato il decennale della prima volta quando nell'Agosto del 2006 l'avevo fatto con Carla e le quattro figlie. Data l'esperienza precedente ero consapevole delle difficoltà alle quali sarei andato incontro per la mia menomazione fisica, ma mi era stato assicurato pieno aiuto nell'accom-pagnamento dal resto dei "pellegrini" del gruppo cui facevo parte. E così partimmo da San Pio X – Vicenza con spirito gioioso, quasi goliardico!

E quel sabato 25 Giugno durante la rappa RABANAL DEL CAMINO – EL ACEBO raggiungemmo la quota più alta del Cammino m. 1.504 alla CRUZ DE HIERRO. A discendere si percorreva due corsie e parte della carreggiata era delimitata da una larga striscia gialla continua a riservare il passaggio a chi andava a piedi o in bicicletta.

Io dissi ai compagni "pellegrini" che cominciavo a scendere lungo la strada per conto mio e mi risposero che non c'era nessun problema perché dall'alto potevano controllarmi. E così m'incamminai, Proseguii per qualche centinaio di metri e con lo sguardo a terra per vedere dove mettevo i piedi mi accorsi di una "flecha" gialla semi-nascosta da un ciuffo di erba secca che indicava un bel sentiero che si staccava a destra della strada. Ovviamente imboccai il sentiero senza curarmi troppo dei richiami di chi stava dietro e proseguii con i miei pensieri....

E qui avvenne quell'inspiegabile episodio.

Avevo percorso sì e no una trentina di metri quando udii un fruscio leggero alle spalle. Mi girai. Era un grosso cane alto più di mezzo metro (mi arrivava alla coscia) che mi si era avvicinato con molta calma, senza correre ed ansimare, sfiorando l'erba alta. Annusò il mio bastone e i pantaloni e si mise davanti come ad indicarmi la strada. Se mi fermavo un attimo a fargli una foto si girava verso di me con lo sguardo come a dire: "Vieni avanti. Non perdere tempo!" Il sentiero comunque non si discostava troppo dalla strada principale e la scena era ben vista dagli altri compagni che seguivano. Camminai così con il cane davanti per circa 700-800 metri e quando il sentiero finì ricongiungendosi alla strada il cane mi lasciò e se ne andò senza lasciare traccia. Mostrai la foto del cane in un bar poco distante e mi dissero che non avevano mai visto un simile animale nei paraggi. MISTERO!

A chi ho raccontato questo incredibile episodio mi ha detto che senz'altro QUALCUNO Lassù me l'ha mandato come guida ai miei passi. UN SEGNO.

Una cane a Santiago.

(Santiago 2016)

La 'flecha' gialla è quasi nascosta
sotto l'erba secca
quando il sentiero del 'Cammino'
stacca a destra della strada
e gli amici pellegrini
sono alle spalle...
...e tento di cantare
a labbra chiuse
"Santa Maria del Cammino"
e mi vengono alla mente
le parole di Padre Fabio
a scuotere lo spirito...!



...Ed ecco arrivare a fianco
in silenzio
un bel cane con fare tranquillo
e annusare piano
il mio bastone ipovedente
e il suo occhio mansueto
invitante a seguire sicuro
lungo il sentiero
segnato dalla 'flecha' gialla
quasi nascosta sotto l'erba secca
per molti metri, come cane guida...
...e se ne va piano in silenzio
dove il 'Cammino' arriva alla strada.

...E con il cuore gonfio di gioia
per inspiegabile inaspettato aiuto
e gli occhi lucidi di pianto
continuo a camminare
riuscendo a cantare
a labbra più aperte
"Santa Maria del Cammino"
con nella mente
le calde parole di Padre Fabio
a scuotere con forza
il mio spirito ferito.

gn e2

